

Messaggio

numero

6434

data

21 dicembre 2010

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Richiesta di un credito quadro di fr. 30'000'000.-, per il periodo 2011-2015, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, conformemente agli articoli 6, 7 e 8 della Legge sull'energia del 8 febbraio 1994, la richiesta di un credito quadro di fr. 30'000'000.- e destinato all'attuazione di una politica energetica integrata con particolare riferimento al Piano energetico cantonale (PEC) posto in consultazione. Il credito quadro sarà destinato alla promozione di campagne d'incentivazione volte a favorire l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica) in particolare nel parco immobiliare, la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica attraverso reti di teleriscaldamento. Oltre a ciò il credito servirà a sostenere e promuovere la formazione, la postformazione, la consulenza ai privati ed agli enti pubblici.

Con l'adozione dell'annesso disegno di decreto legislativo, verranno a cadere, limitatamente ai crediti che a quel momento non saranno ancora impegnati, i decreti legislativi 3 giugno 2009 concernenti lo stanziamento di un credito

- di fr. 3'000'000.- allo scopo di promuovere la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie e
- di fr. 3'000'000.- per la promozione dello sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua sanitaria e per l'appoggio ai sistemi di riscaldamento di edifici pubblici e privati e di piscine.

I crediti residui, valutati complessivamente a ca. 2.9 mio, saranno inglobati nel credito quadro richiesto di 30 mio. In quest'ultimo è pure ripescato il residuo (2.1 mio di franchi) del credito di 5 mio di franchi stanziato con il DL 21 marzo 2007, artt. da 12 a 14, concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 78 mio da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010.

La composizione del credito richiesto in questa sede è quindi la seguente:

- nuovo credito quadro di 5 mio annui per cinque anni fr 25.0 mio
- recupero residuo credito DL 21.03.2007 artt. da 12 a 14 fr. 2.1 mio
- recupero residuo credito DL 03.06.2009 Minergie fr. 2.9 mio

Dall'importo richiesto vanno dedotti i contributi globali federali concessi ai Cantoni che mettono in atto programmi promozionali nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sull'energia e quantificati di anno in anno in funzione di quanto intrapreso dai cantoni. I contributi globali che saranno riconosciuti al nostro Cantone sono valutabili in ca. 1 mio di franchi annui.

1. INTRODUZIONE

Gli intendimenti e gli obiettivi della presente proposta riprendono quanto già contemplato sia a livello di Linee direttive 2008-2011¹, sia nel Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente del dicembre 2009², nonché nel PEC attualmente in fase di allestimento³. Inoltre essa è parte integrante del controprogetto presentato dal Consiglio di Stato⁴ all'iniziativa popolare generica "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi" del 29 gennaio 2009 (FU 2009 pag. 770).

Approvando il controprogetto, il Gran Consiglio ha modificato la Legge cantonale sull'energia introducendo i principi della promozione delle misure di politica energetica tramite incentivi finanziari (modifica art. 7) e dell'assegnazione di specifici crediti quadro periodici (gestiti nell'ambito del Piano finanziario) per garantirne la continuità (nuovo art. 8a).

Questa modifica legislativa stabilisce che l'attuazione di una politica energetica integrata deve avvenire anche tramite incentivi finanziari, garantendone nel contempo la continuità, evitando cioè il fenomeno dello "stop and go" che ha caratterizzato i programmi promozionali attuati dal 2001 ad oggi (in particolare si evitano situazioni ambigue e di disparità di trattamento per coloro che attuano misure nel campo energetico tra la fine di un programma promozionale e l'inizio del successivo).

Le nuove norme sono inoltre flessibili in modo da permettere di adeguare, nel corso del tempo ed in funzione delle esigenze effettive e dell'efficacia degli investimenti, la destinazione dei crediti che verranno messi a disposizione.

Nella presentazione del controprogetto sono state inoltre date le garanzie per lo stanziamento di più crediti quadri in modo da mettere a disposizione 50 milioni in totale, pari a 5 milioni all'anno, sull'arco di 10 anni. Tale garanzia rispondeva ad esplicite richieste formulate dagli iniziativaisti per l'eventuale ritiro dell'iniziativa.

Coerentemente, dunque, il presente messaggio propone lo stanziamento di un primo credito quadro che, grazie alla ripresa dei crediti residui dei DL citati in precedenza, garantisce un investimento annuo di 6 milioni su cinque anni per un totale di 30 milioni sul periodo 2011-2015.

Pur considerando l'esigenza di garantire formalmente tale importo, si tiene a ribadire che, come per altre legislazioni che prevedono dei programmi pluriennali d'intervento, lo strumento del credito quadro quadriennale (di competenza del Gran Consiglio) con la delega al Consiglio di Stato per lo stanziamento dei singoli crediti di impegno è

¹ <http://www4.ti.ch/can/linee-direttive/ldpf/>

² <http://www.ti.ch/rapporto-ambiente>

³ <http://www.ti.ch/pec>

⁴ Messaggio n. 6400 del 14.9.2010 approvato in Gran Consiglio il 29.11.2010 (FU 96/2010 del 3.12.2010, pag. 8980)

sicuramente più idoneo rispetto ad altre modalità quale quella prevista dal Messaggio 5825 per le aggregazioni dei Comuni periferici e con difficoltà finanziarie.

In quest'ambito la scelta è giustificata dal fatto che occorre riservare gli importi necessari e che successivamente ogni singolo progetto aggregativo deve essere approvato dal Gran Consiglio in modo specifico e con un credito definito e dedicato al singolo progetto. Una simile modalità per il settore dell'energia non è pertinente: si avrebbe una procedura di approvazione ridondante (una prima volta il credito pluriennale ed una seconda volta il credito quadro quadriennale) senza che ve ne sia la necessità, in quanto le condizioni politiche e finanziarie per l'approvazione non cambiano. In questi termini sarebbe allora più ragionevole e razionale un credito quadro decennale.

Questa opzione non è però idonea in quanto non conforme ai criteri di gestione finanziaria normalmente adottati, da un lato, e, come già rilevato, non sufficientemente flessibile per garantire un adeguamento delle risorse alle mutate esigenze il tutto in un'ottica di efficacia nell'attuazione della politica energetica.

Il Credito quadro quadriennale di legislatura, integrato nel relativo Piano finanziario, permette, invece, di gestire al meglio e nella loro globalità le risorse finanziarie a disposizione, adeguando l'entità e la destinazione dei crediti da mettere a disposizione del settore dell'energia in funzione dell'evoluzione della situazione in tutti gli ambiti di azione della politica energetica, dall'efficienza energetica nel parco immobiliare e nei processi industriali e nel commercio alle energie da fonti rinnovabili nel loro insieme, dalle reti di teleriscaldamento alla sensibilizzazione ed alla consulenza.

Modalità, quella del credito quadro quadriennale, che è pure in linea con la procedura di aggiornamento del PEC. Infatti, la specifica modifica della legge sull'energia⁵, pure adottata dal Parlamento il 29 novembre 2010, prevede all'art. 5 che il PEC sia sottoposto al Gran Consiglio ogni quattro anni, di regola in occasione della prima presentazione di legislatura delle Linee direttive del Piano finanziario. Riteniamo particolarmente importante abbinare l'aggiornamento del PEC con la presentazione del credito quadro: avremmo così, da un lato, gli indirizzi ed i provvedimenti di politica energetica, dall'altro, la base finanziaria di attuazione costantemente coordinati ed aggiornati.

Con le modifiche della LEn approvate dal Gran Consiglio, lo scrivente Consiglio è tenuto dunque a proporre sia l'aggiornamento del PEC, sia ulteriori crediti quadro quadriennali. Pertanto, per quanto riguarda i crediti quadro, al presente messaggio seguiranno altri messaggi per destinare ulteriori mezzi finanziari a favore della politica energetica, con riguardo all'evoluzione delle esigenze e delle eventuali nuove iniziative di sostegno finanziario da parte della Confederazione.

L'obiettivo per i prossimi 10 anni è in ogni caso quello di assicurare lo stanziamento di 50 milioni, come del resto proposto a livello di PEC (Rapporto per la consultazione) e di Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (in approvazione in Gran Consiglio).

2. IL QUADRO DELLA POLITICA ENERGETICA CANTONALE

Sulla politica energetica cantonale in generale, rimandiamo per una sintesi al Messaggio n. 6344 del 20.4.2010⁶ concernente il rapporto di questo Consiglio su due iniziative parlamentari elaborate presentate dalla commissione speciale dell'energia e da G.Pestoni e cofirmatari del gruppo PS e vertenti su aspetti di politica energetica.

In questa sede si ricorda che già nell'aprile 2007 il Consiglio di Stato aveva inserito tra i temi prioritari di legislatura il riscaldamento climatico e l'energia, indirizzo poi concretizzatosi nell'ambito dell'allestimento delle Linee Direttive 2008-11⁷, dove sono state

⁵ Messaggio no. 6344 del 20 aprile 2010

⁶ Messaggio approvato in Gran Consiglio il 29.11.2010 (FU 96/2010 del 3.12.2010, pag. 8981)

⁷ <http://www4.ti.ch/can/linee-direttive/ldpf/>

espressamente definite 7 aree di intervento prioritarie, tra cui l'area *"Riscaldamento climatico, ambiente ed energia"*.

In seguito, si è dato avvio ad una serie di lavori di approfondimento e di analisi, grazie ai quali sono stati elaborati:

- le tre schede programmatiche delle LD relative alla politica energetica presentate il 19.12.2007, la Scheda V3 Energia di Piano Direttore (adottata dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009 ed entrata in vigore il 23 ottobre 2009.)⁸
- il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente in particolare il Capitolo 14 "Energia"⁹ (adottato dal Consiglio di Stato il 2.12.2009 e trasmesso in seguito al Gran Consiglio per approvazione)
- ma soprattutto, nel corso del 2009 e 2010, il Piano energetico cantonale¹⁰ (PEC), posto in consultazione dal 16.8.2010 al 31.10.2010.

Con il PEC il Consiglio di Stato disporrà di un documento di riferimento, ancorato nella LEn¹¹, nel quale sono definiti gli indirizzi strategici della politica energetica, gli obiettivi settoriali quantificati in modo preciso ed attendibile ed un piano d'azione, dove saranno integrati e coordinati i provvedimenti atti a raggiungere gli obiettivi settoriali stessi e che determineranno, se attuati, degli scenari energetici.

Il PEC è predisposto per essere uno strumento dinamico e aggiornabile in tempi brevi, caratteristica necessaria in un settore come quello energetico in continua evoluzione.

Con riferimento al Cap. 6 del PEC - Rapporto per la consultazione, occorre rilevare che per quanto riguarda l'efficienza energetica e la conversione alle energie da fonti rinnovabili, il Piano ribadisce e rafforza gli indirizzi e gli obiettivi enunciati nei documenti programmatici citati in precedenza, di seguito evidenziati:

- Efficienza energetica: riduzione dei consumi negli usi finali dell'energia, attraverso l'attivazione sistematica di misure di efficienza energetica;
- Conversione energetica: sostituzione dei vettori energetici, con progressivo abbandono dei combustibili fossili, in particolare olio combustibile e carburanti liquidi;
- Produzione energetica ed approvvigionamento efficienti, sicuri e sostenibili: diversificazione dell'approvvigionamento, valorizzazione della risorsa acqua, confermando ed assicurando le riversioni ed il ruolo dell'AET, e la promozione delle altre fonti rinnovabili indigene, quali solare (termico e fotovoltaico), eolico, biomassa, calore ambiente e geotermia di profondità.

Gli obiettivi settoriali di riduzione dei consumi formulati nel PEC prevedono la riduzione: del 30% negli edifici abitativi; del 35% per le apparecchiature elettriche e l'illuminazione privata, del 20% nei processi industriali, del 33% nel settore dei commerci e dei servizi (da rilevare che a livello di LD si proponeva una riduzione dei consumi del 30% nei nuovi edifici).

Parallelamente, grazie alla riduzione dei consumi, che pure necessita di tempi di attuazione importanti, sarà possibile raggiungere la copertura di una percentuale superiore al 40-50% delle necessità in energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili. Un processo di transizione, che potrà durare dai 30 ai 50 anni per arrivare a questo primo risultato, sarà dunque inevitabile.

⁸ http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/Schede/Schede_File/V03.pdf

⁹ <http://www.ti.ch/rapporto-ambiente>

¹⁰ <http://www.ti.ch/pec>

¹¹ Rapporto 6344R Commissione speciale energia del 16.11.2010 (modifica LEn pubblicata su FU96/2010 del 3.12.2010, pag. 8981)

Il perseguimento degli obiettivi appena elencati sarà possibile solo se gli strumenti ed i provvedimenti del piano d'azione del PEC, saranno effettivamente applicati. I programmi d'incentivo sono sicuramente tra le misure di maggiore efficacia. A questo proposito occorre sottolineare che l'azione dello Stato, pur essendo di fondamentale importanza, è al tempo stesso limitata. Sinteticamente, essa segue tre indirizzi d'azione:

- la predisposizione di normative, ad esempio edilizie o pianificatorie;
- la promozione attraverso incentivi finanziari;
- l'informazione, la formazione e la consulenza.

Seguendo gli indirizzi indicati nei documenti citati, di seguito una breve descrizione di quanto attuato sino ad oggi.

2.1 Adeguamenti normativi

Dal 2007 sono state introdotte diverse novità a livello normativo cantonale. Segnaliamo:

- Il Piano cantonale di risanamento dell'aria (PRA) 2007-2016: adottato il 12.6.2007, in particolare la politica costitutiva IS7 "Risparmio energetico negli edifici", le cui schede di attuazione prevedono di rendere obbligatorio lo standard MINERGIE® e successivamente MINERGIE-P® per gli edifici nuovi di proprietà pubblica, degli enti parastatali o sussidiati (IS7.2) e la conversione degli impianti di proprietà pubblica alimentati con combustibili fossili a fonti di energia rinnovabile (IS7.4).
- Il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn) adottato il 16.9.2008 che sostituisce il Decreto esecutivo sul risparmio energetico del 2002 e riprende i pacchetti di prescrizioni previsti nel MoPec 2008 (l'aggiornamento del Modello intercantonale delle prescrizioni in materia energetica del 2000, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia, EnDK, l'8.4.2008), quali ad esempio la protezione termica estiva ed invernale così come le prescrizioni sugli impianti e le energie rinnovabili.

Il RUEn esige uno standard energetico minimo molto vicino a Minergie (stato 2008) e riprende pure le prescrizioni per gli edifici di proprietà pubblica, degli enti parastatali o sussidiati previste nel PRA 2007-2016. Inoltre introduce progressivamente il principio della certificazione energetica cantonale degli edifici (CECE, ripresa come visto a livello federale) e la possibilità di concordare provvedimenti mirati per i grandi consumatori di energia.

- La modifica della Legge edilizia adottata in data 21.6.2010 dal Gran Consiglio¹² per favorire l'adozione di provvedimenti di efficienza energetica negli edifici. In sintesi, questa modifica legislativa comporta una serie di bonus sul computo delle distanze, delle altezze e delle superfici edificabili in caso di nuovi edifici o ristrutturazioni con elevati standard di efficienza energetica (per maggiori dettagli vedi Messaggio n. 6220 del 13.5.2009 e il relativo Rapporto della Commissione della legislazione del 9.6.2010).
- Le modifiche della legge cantonale sull'energia già citate in precedenza.

¹² FU 50/2010 del 25.6.2010, pag. 4929

2.2 Programmi promozionali attualmente attivi

Già a partire dal 2002, il Consiglio di Stato si è attivato per promuovere l'adozione di standard elevati quali Minergie, Minergie-P e Minergie-ECO e ciò sia per edifici nuovi che per i risanamenti, e per incentivare lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile ¹³.

Di seguito si evidenziano unicamente i programmi ancora attivi:

- MG 6200/21.04.09 - DL 03.06.09 fr. 8'000'000.-

4° credito nell'ambito del messaggio del Consiglio di Stato del 21.4.2009 concernente le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, per la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

- Misura 28: 3 milioni destinati a promuovere lo sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'appoggio ai sistemi di riscaldamento di edifici pubblici e privati e di piscine. Per questa misura è stimata la realizzazione, in totale di 12'000 m² di superficie di collettori, con un investimento indotto di circa 13 mio di franchi. Fin'ora sono state accettate 600 richieste per un importo promesso o versato di 1'921'102.-, corrispondente a 64% del credito utilizzato.
- Misura 29: 3 milioni destinati a promuovere il risanamento e la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e Minergie ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie.
È stimata la realizzazione di ca. 250 edifici, per una sup. totale di circa 60'000 mq, con un investimento indotto 7-15 milioni di franchi di maggiori investimenti rispetto al risanamento o alla costruzione a nuovo secondo gli standard obbligatori previsti dal RUn. Fin'ora sono state accettate 22 richieste per un importo promesso o versato di 661'861.-, corrispondente a 22% del credito stanziato.

Come anticipato in entrata al presente messaggio, i Decreti Legislativi del 3 giugno 2009 riferiti alle due misure di cui sopra verranno a cadere, limitatamente ai crediti che al momento dell'adozione dell'annesso disegno di decreto legislativo non saranno ancora impegnati. I crediti residui saranno inglobati nel credito quadro richiesto di 30 mio.

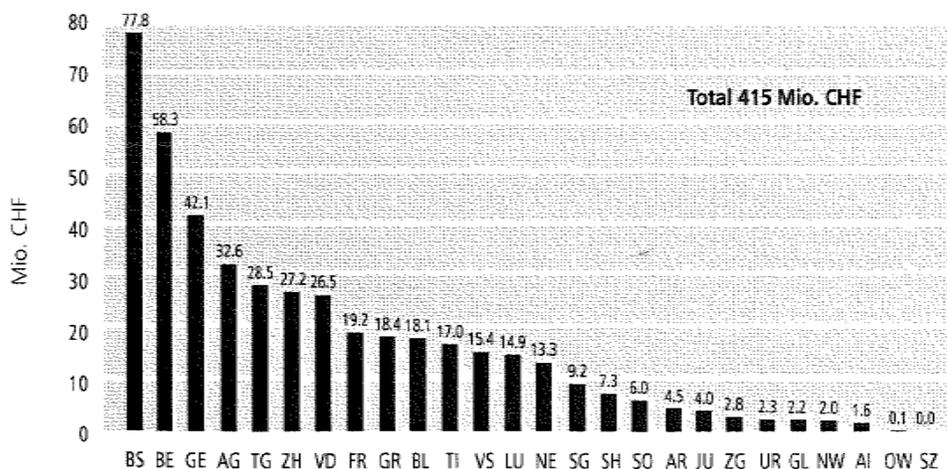
Nel periodo 2005-2009, il Cantone Ticino ha dunque stanziato incentivi per 22.8 milioni di franchi, ai quali si aggiungono i crediti stanziati in precedenza, per un totale di 35 milioni). Tenendo conto che tra questi crediti vi è pure il credito di 6 milioni per l'estensione del progetto VEL¹⁴ di Mendrisio a tutto il Cantone, quindi per l'efficienza energetica negli edifici e per le energie rinnovabili sono stati approvati dal gran Consiglio crediti per un totale di 29 milioni per il periodo 2001-2009.

Per confrontare, su questo periodo, la nostra situazione con quella degli altri cantoni in ambito di programmi promozionali, possiamo riferirci al documento "Stato della politica energetica nei cantoni" del mese di luglio 2009 pubblicato da SvizzeraEnergia e della Conferenza dei Direttori cantonali dell'energia (EnDK).

¹³ Per informazioni di dettaglio si rimanda alla R.G. n. 4640 del 22.9.2009 ed al verbale dell'audizione in commissione della gestione e delle finanze del 13.10.2009.

¹⁴ Attualmente il progetto VEL è stato sostituito da Infovel che nasce nel 2005, sull'esperienza di 10 anni di attività progettuale con i progetti VEL1 e VEL2, quale Centro di competenze per la mobilità sostenibile dell'Associazione per la mobilità sostenibile AssoVEL2 che lo gestisce con il sostegno della Fondazione VEL. Esso intende realizzare e diffondere sistemi di mobilità efficienti, razionali e rispettosi dell'ambiente e delle generazioni future.

Figura: fondi d'incoraggiamento cantonali versati nel periodo 2001-2009, secondo i cantoni



Come si può notare nella figura precedente, dal 2001 al 2009, il Ticino ha effettivamente versato circa 17 milioni di franchi di sussidi, posizionandosi così all'11° posto nella classifica intercantonale, regredendo di 3 posti rispetto al 2007.

Da osservare che il Cantone, per i programmi promozionali attuati e in corso dal 2001, ha potuto beneficiare dei contributi globali accordati dalla Confederazione, per un importo totale, ad oggi, di fr. 6'465'400.-. I contributi globali federali sono previsti per ulteriori dieci anni a partire dal 1° gennaio 2010.

Aggiornati alla fine di novembre 2010 i sussidi versati dal Cantone a partire dal 2001 ammontano in totale a ca. 19 milioni.

Da evidenziare l'indotto economico che questi incentivi provocano. Si presume infatti che in totale i sussidi erogati abbiano indotto investimenti per svariate decine di milioni (ca. 60-70 milioni calcolando che il sussidio corrisponde al 10-20% dell'investimento globale per le fonti rinnovabili e al 10-15% del maggiore investimento necessario per l'applicazione degli standard Minergie).

Il programma nazionale di risanamento degli edifici (Programma Edifici)

L'importanza del contributo delle emissioni di CO2 prodotte per il riscaldamento degli edifici (circa il 40% del totale) fa di questo programma un pilastro fondamentale della politica climatica svizzera. Per risanare gli edifici sotto il punto di vista energetico e per la promozione delle fonti rinnovabili, la Confederazione dispone di fondi federali costituiti assegnando un terzo, ma al massimo 200 milioni franchi l'anno, dei proventi della tassa sul CO2 applicata ai combustibili fossili. Due terzi dei fondi federali a disposizione (massimo 133 milioni) saranno utilizzati per risanare involucri di edifici, il Programma Edifici federale, un terzo (massimo 67 milioni) sarà versato ai Cantoni sotto forma di contributi globali.

I fondi per il Programma Edifici federale non vengono versati al Cantone, ma direttamente ai privati che ne avranno fatto richiesta e le cui misure di risanamento energetico adottate adempieranno ai criteri fissati. I fondi per i contributi globali, come già evidenziato, saranno invece trasferiti ai Cantoni soltanto se, a loro volta, attiveranno dei propri programmi promozionali. La commisurazione del contributo sarà stabilita in funzione della loro efficacia.

Nel prossimo decennio si prevedono stanziamenti complessivi pari a circa tre miliardi di franchi volti a promuovere il risanamento di involucri di edifici, l'utilizzazione di energie rinnovabili, l'impiego di impianti moderni per la casa e lo sfruttamento del calore.

Il Programma Edifici dovrà promuovere ogni anno il risanamento di circa 10'000 edifici, ciò che genererà investimenti superiori a un miliardo di franchi. Con l'attuazione di misure di risanamento di tale portata si vuole ottenere, nell'ottica attuale, una riduzione delle emissioni di CO2 pari a circa 2,2 milioni di tonnellate da qui al 2020.

Dalla primavera 2010, i proprietari di edifici possono chiedere un finanziamento al servizio specializzato del proprio Cantone. A questo proposito si rileva che il Cantone Ticino ha istituito una specifica Agenzia locale, integrata nel servizio cantonale competente per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili cioè l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (UACER) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento del Territorio. L'Agenzia, i cui costi sono finanziati dalla Confederazione, consta da maggio 2010 di 1,5 unità che gestiscono amministrativamente i sussidi, valutano tecnicamente gli incarti ed infine verificano la realizzazione degli interventi di risanamento.

A fine novembre, in Ticino le richieste di sussidio inoltrate all'Agenzia erano 756, delle quali 621 sono già state accettate, per un totale di 6'086'290 Fr. di incentivi promessi. Di questi sono già stati versati 514'620.- franchi a seguito della realizzazione dei lavori di risanamento (119 richieste).

Sul totale delle 756 richieste ricevute 64 sono tuttora in esame o da esaminare, 71 sono state rifiutate perché non conformi alle condizioni del programma, mentre 81 sono state rispedito al mittente perché incomplete della necessaria documentazione.

Dall'apertura, nella primavera 2010, della citata Agenzia locale e sino alla fine dello stesso anno i sussidi accordati in Ticino dall'Agenzia federale per il risanamento di edifici potrebbero raggiungere un importo di ca. 8 milioni di franchi.

Un importo che supera ampiamente le previsioni iniziali di 5 milioni di franchi all'anno (vedi PEC - Rapporto per la consultazione e lettere del CdS alla Commissione della gestione e delle finanze¹⁵); l'importo avrebbe potuto essere maggiore (ca 10 mio) se si fosse potuto agire sull'arco dell'intero anno.

2.3 Formazione, informazione e sensibilizzazione

In generale i servizi cantonali competenti, nel limite delle risorse a disposizione per altro aumentate nel corso degli ultimi tre anni, si adoperano per un'informazione continua ed estesa. Grazie alla costituzione dell'Agenzia, l'informazione sulle possibilità di incentivo, la sensibilizzazione sui benefici derivanti dall'applicazione di migliori standard energetici, sia diretti che a livello generale migliorerà ulteriormente.

È in effetti determinante fare in modo di creare una sorta di sportello unico che permetta di fornire in modo unitario e completo le indicazioni di base necessarie.

A questa informazione si aggiunge la formazione e la postformazione degli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, impiantisti, ecc.), che costituiscono il primo consulente del proprietario di immobili. Proprio per migliorare ancor più l'offerta e coordinare le varie iniziative e attività svolte da enti e privati operanti nel settore, il 16.9.2008 è stata costituita, su iniziativa del Cantone, l'Associazione Ticinoenergia con l'obiettivo di creare e istituzionalizzare una piattaforma che coordini e applichi la politica energetica cantonale. Del comitato di TicinoEnergia fanno parte, quali soci fondatori, la SUPSI, il delegato di Svizzera Energia per il Ticino, InfoVel e naturalmente il Cantone con tre suoi rappresentanti.

¹⁵ R.G. n. 4640 del 22.9.2009 e R.G. n. 414 del 2.2.2010

L'associazione rappresenta, in particolare nel settore dell'efficienza energetica nel parco immobiliare e nelle energie rinnovabili, un importante supporto per il Cantone per l'attuazione della politica energetica che sarà delineata dal PEC, attraverso un ruolo attivo nel:

- coinvolgere e coordinare i vari enti, le associazioni e i professionisti attivi nel settore;
- proporre iniziative comuni di qualità e riconosciute per quanto concerne l'informazione, la formazione, la consulenza ad enti pubblici ed ai privati;
- sostenere gli studi di approfondimento, l'acquisizione di know-how;
- assicurare i contatti con le associazioni professionali, SvizzeraEnergia e l'Ufficio federale dell'energia.

Attraverso il proprio sito internet (www.ticinoenergia.ch), l'associazione offre gratuitamente un servizio di consulenza orientativa e d'informazione neutrale sui temi legati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile e ciò grazie ad un segretariato tecnico-amministrativo permanente. La piattaforma non vuole in nessun caso sovrapporsi alle associazioni già operanti nel settore. Quindi più che l'informazione generale, per altro di competenza della Confederazione, cerca di promuovere una sensibilizzazione mirata, la formazione e la consulenza.

Giova, inoltre, rilevare che all'interno dell'associazione è stato costituito un Gruppo operativo denominato TESE (TicinoEnergia - Sistema Edificio), con l'obiettivo di acquisire esperienza e conoscenze e approntare la documentazione di base per la formazione.

L'idea di fondo è quella di considerare l'edificio come un unico sistema, cercando di trovare e proporre soluzioni globali per l'efficienza energetica, che tengano dunque conto sia della parte termica, che dei consumi di energia elettrica (il consumo estivo per il raffreddamento sta superando quello invernale di riscaldamento).

Il gruppo di lavoro, che coinvolge numerosi professionisti del settore, si sta occupando, oltre che della traduzione delle norme SIA specifiche (attualmente non esistenti in italiano), anche dell'allestimento di documenti che toccano il tema energetico.

Il tutto nell'ottica di allestire una documentazione completa a supporto della formazione continua a più livelli (SUPSI, Scuole specializzate superiori di tecnica e in particolare di tecnica dell'edilizia e dell'impiantistica di Trevano, Scuole professionali artigianali e industriali, corsi interaziendali e corsi di formazione continua organizzati da Suissetec, ecc.), usufruendo delle competenze del gruppo per l'organizzazione e la gestione dei corsi. In una seconda fase si vogliono proporre studi di approfondimento per definire dei modelli di tipologia costruttiva ad alta efficienza energetica.

La prima fase di questi lavori è stata finanziata nell'ambito di uno dei decreti legislativi accompagnanti il citato Messaggio 6200 del 21.4.2009 (Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011), più precisamente con il Decreto legislativo del 3.6.2009 concernente la concessione di un credito complessivo di franchi 4'650'000 da destinare a interventi di sostegno dei giovani nel mondo del lavoro e alla formazione professionale in ambiti particolarmente promettenti nel periodo 2009-2011. In particolare, una parte dei 2'770'000 franchi riservati nel credito quadro di cui sopra, è destinato al finanziamento di nuovi percorsi formativi tra l'altro nel settore delle energie rinnovabili (Misura 57 del Rapporto del Consiglio di Stato sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, del marzo 2009). In quest'ambito si è trattato appunto di avanzare, grazie alla collaborazione con TicinoEnergia (Gruppo TE-SE), nella traduzione delle norme SIA, nella preparazione di corsi per la formazione in queste norme, nell'acquisizione di competenze mediante strumenti base su misura per il sud delle Alpi e nell'elaborazione di documenti e strumenti per la formazione.

Dopo questo lavoro di organizzazione e di preparazione, deve prendere avvio la fase esecutiva della formazione, con corsi a più livelli, in particolare con l'offerta di un CAS da parte della SUPSI, mentre ai livelli della Scuola specializzata superiore di tecnica dell'impiantistica e delle scuole professionali artigianali e industriali, così come dei corsi interaziendali e dei corsi di formazione continua per il personale qualificato, il passaggio alla fase esecutiva avviene gradatamente a partire dall'anno scolastico 2010/11. Fra le proposte formative vi sono anche visite strutturate di cantieri esemplari per un aggiornamento dei professionisti sulle nuove soluzioni e procedimenti legati all'uso di materiali energeticamente performanti o materiali isolanti. Un primo corso di questo tipo è già stato proposto lo scorso 11 novembre.

Nonostante queste iniziative, la popolazione richiede sempre di più una consulenza specifica e qualificata da parte di specialisti. Si vorrebbe quindi creare nei prossimi anni, come già viene fatto da altri cantoni (Lucerna, Basilea campagna, Basilea Città, Zurigo) un concetto di consulenza energetica rivolto ai privati, gestito da TicinoEnergia, con il supporto di pool di esperti accreditati.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL CREDITO QUADRO

Come già accennato, la politica energetica necessita di un approccio d'insieme e di un coordinamento che permetta di attuare i provvedimenti nel modo più efficiente ed efficace in tutti gli ambiti. Questo sarà uno degli obiettivi del PEC. Limitarsi a pochi settori sarebbe riduttivo e non porterebbe i benefici di un approccio più allargato.

Come stabilito dalla recente modifica della Legge cantonale sull'energia, il presente credito quadro di fr. 30'000'000.-, ripartito sull'arco di cinque anni è destinato:

- a finanziare un programma d'incentivazione per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica) in particolare nel parco immobiliare, per la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e per la distribuzione di energia termica attraverso reti di teleriscaldamento;
- a sostenere e promuovere la formazione continua, la consulenza, l'informazione e la sensibilizzazione nell'ambito dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

Il presente messaggio non definisce in modo rigido la destinazione e la ripartizione del credito, ma al contrario è auspicato permetterne l'adeguamento in funzione delle esigenze effettive e dell'efficacia degli investimenti che si realizzeranno. Al cap. 0 viene in ogni caso delineata una proposta di ripartizione quale indicazione delle priorità di intervento attuali. La stessa potrà venire modificata con eventuali adeguamenti dello specifico Decreto esecutivo che definirà nel dettaglio i criteri per la concessione dei sussidi (vedi cap. 0).

3.1 Il nuovo programma di incentivazione diretta

Con il nuovo programma d'incentivi si vuole dare un maggior sostegno all'iniziativa privata nell'attuare misure di efficienza energetica e a favore di un approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili indigene. Si tratta di indurre scelte conformi a una politica energetica sostenibile e duratura e, proprio in quest'ottica, la continuità nell'attuazione delle misure a sostegno di tale politica è, come già evidenziato, condizione basilare.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, occorre dunque che i sussidi siano effettivamente appetibili e che inducano il proprietario a decidere per la soluzione più efficace dal profilo energetico. Nell'ambito dell'elaborazione del nuovo programma cantonale di incentivi, si è inoltre tenuto ben presente la necessità di armonizzarlo con i programmi federali esistenti,

in modo da evitare doppioni ma al tempo stesso aumentare la quota di sussidio il più possibile. Combinando ed integrando le diverse possibilità di sussidio, si potrà arrivare a sussidiare fino ad un 30% dell'investimento destinato agli aspetti energetici.

Si evidenzia inoltre che i sussidi riducono l'ammontare del capitale investito per questo genere di interventi. Dal momento che a questo risparmio si aggiungono, nel caso degli immobili, i risparmi sulle spese di riscaldamento dati dalla migliore efficienza energetica dell'edificio, il risparmio complessivo risultante per il proprietario sarà ancora maggiore e il costo per l'intervento potrà essere ammortizzato in un lasso di tempo ragionevole.

A ciò si aggiunge la possibilità di dedurre dalle imposte le spese di manutenzione degli edifici, in particolare gli investimenti destinati al risparmio di energia e alla protezione dell'ambiente (per es. l'installazione di nuovi elementi di costruzione o impianti oppure la sostituzione di quelli vecchi in edifici esistenti).

Tenendo conto di questi vantaggi, si ritiene pertanto che il raggiungimento di una quota percentuale di sussidio complessiva (sussidi federali e sussidi cantonali) del 20-30% dell'investimento relativo agli interventi di efficienza e conversione energetica sia sufficientemente alta da rendere sostenibili gli investimenti necessari per gli interventi di interesse energetico.

Le modalità di sussidio saranno definite nel dettaglio e consolidate tramite specifico decreto esecutivo di competenza del Consiglio di Stato (vedi cap. 0).

Nei prossimi capitoli saranno comunque indicati i settori di promozione e i criteri generali di concessione dei sussidi. A questo proposito e a titolo esemplificativo si potrà ritenere che nei casi di risanamento globale di un edificio, il sussidio cantonale andrà ad aggiungersi a quello federale e potrà essere integrato con eventuali aiuti alla certificazione ante e post risanamento, alla conversione energetica (passaggio ad un riscaldamento a legna o a una pompa di calore o allacciamento a una rete di teleriscaldamento).

Il nuovo programma cantonale di promozione tiene conto dei seguenti indirizzi:

- focalizzare l'azione di promozione sul risanamento degli edifici esistenti, dove si raggiunge il massimo dell'efficacia in relazione al risparmio energetico;
- considerare l'edificio come sistema, valutandone l'efficienza energetica nella sua globalità (riscaldamento, raffreddamento, impiantistica);
- favorire l'adozione di standard energetici elevati (Minergie P/ECO per edifici nuovi e risanamenti, Minergie solo per risanamenti);
- incentivare la conversione dai vettori energetici di origine fossile attraverso il solare termico, lo sfruttamento del calore ambiente e di calore residuo, la geotermia;
- ridurre i consumi di energia elettrica negli edifici;
- sostenere la legna in abbinamento all'efficienza energetica dell'edificio o al teleriscaldamento;
- promuovere le reti di teleriscaldamento in generale;
- Investire con efficacia, introducendo il concetto di costo-beneficio e tempi di ritorno dell'investimento;
- Introdurre la certificazione energetica obbligatoria (CECE) per gli edifici che beneficiano dei sussidi.

Di seguito sono presentati i diversi settori di promozione diretta, che si dividono principalmente nell'ambito dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della distribuzione di energia.

3.1.1 Efficienza energetica

A mente dello scrivente Consiglio il risanamento degli edifici e la costruzione di nuovi edifici deve essere promosso considerando l'edificio come un unico sistema, ossia tenendo presente gli aspetti legati sia al consumo di energia termica sia a quello di energia elettrica (impiantistica).

Il risparmio energetico, in particolare quello legato al consumo di energia fossile, rappresenta la principale misura della politica energetica cantonale per far fronte alle problematiche attuali in questo ambito ed è dunque l'obiettivo prioritario a cui tendere.

a) Risanamento edifici

In Ticino circa il 32% del consumo energetico totale è generato dal parco immobiliare (Piano Energetico Cantonale - Rapporto per la consultazione), di cui il 70% è coperto da olio combustibile.

Del totale degli edifici presenti sul nostro territorio, il 70% è stato costruito o risanato prima del 1980 (Rapporto tecnico sulla scheda di Piano Direttore V3 Energia¹⁶). Se tutti questi edifici, che sono quelli con l'efficienza energetica più bassa, venissero risanati con degli standard energetici attuali si stima che sarebbe possibile ottenere una riduzione di più di un terzo del fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento delle abitazioni.

Al fine di poter attestare l'efficienza energetica globale di un edificio, i Cantoni hanno introdotto nel 2008 il "Certificato energetico degli edifici" (CECE). Nel certificato figurano i consumi energetici standard di un edificio abitativo, ripartiti tra riscaldamento, acqua calda, illuminazione e altri consumi elettrici. Inoltre, il CECE segnala il potenziale di miglioramento energetico della tecnica e dell'involucro di un edificio, offrendo la base per la pianificazione di misure di risanamento. Con il fine di incentivare un risanamento ottimizzato degli edifici, il presente programma promozionale richiede l'obbligo di una certificazione CECE per l'ottenimento degli incentivi cantonali.

Ritenuta l'importanza della certificazione energetica, un sostegno particolare, verrà inoltre dato, nell'ambito del mandato di prestazione tra Cantone e SUPSI (in corso di allestimento per il periodo 2012-2015 e che sarà oggetto di specifico messaggio), alla creazione di un centro di competenza della Svizzera italiana per il CECE, dove si vorrebbe creare un supporto per tutto quanto riguarda sia la formazione dei consulenti, che la gestione dei supporti informatici ed amministrativi.

Di seguito i criteri in corso di valutazione per la concessione di un sussidio cantonale che varrebbero sia per edifici privati che per edifici di proprietà di un ente pubblico (per la procedura di adozione vedi Cap. 0):

- *in caso di risanamento completo dei tre elementi dell'edificio (finestre, pareti e tetto) sarà concesso un sussidio supplementare al massimo pari a quello federale;*
- *in caso di risanamento globale sarà concesso un sussidio supplementare corrispondente al massimo al doppio di quello federale;*
- *è in ogni caso richiesta la certificazione CECE ante e post risanamento (che potrà a sua volta essere sussidiato, vedi Cap. 0) per valutare l'efficacia e conseguentemente valutare la concessione e l'importo del sussidio integrativo cantonale;*
- *un ulteriore bonus può essere concesso per i risanamenti globali che raggiungono la classe BB o AA o lo standard Minergie, Minergie ECO, Minergie P.*

¹⁶ "Rapporto tecnico sulla scheda di Piano Direttore sull'energia - Obiettivo 27" del Settembre 2007, elaborato dall'Istituto Sostenibilità Applicata all'Ambiente Costruito (ISAAC) della SUPSI

- *un bonus specifico può essere aggiunto in caso di conversione del sistema di riscaldamento da vettore fossile o elettrico diretto a vettore rinnovabile (legna) o pompa di calore o allacciamento ad una rete di teleriscaldamento.*

b) Nuovi edifici

Per quanto riguarda la costruzione di nuovi edifici, si propone d'incentivare interventi più efficienti di quelli imposti dal RUEn in materia di risparmio energetico nell'edilizia.

Si intende quindi stimolare ulteriori risparmi oggi possibili grazie alle conoscenze, ai materiali e alle tecnologie più recenti, fattori ancora sovente trascurati a causa dell'insufficiente informazione dei diversi attori (progettisti, committenti, impresari e artigiani), di considerazioni finanziarie focalizzate sul breve termine (solo costi di costruzione e nessuna considerazione sui costi di gestione) e del timore del nuovo.

Per ovviare a queste lacune si rimanda al Capitolo 0 "3.2 Formazione, postformazione e consulenza".

Condizioni in corso di valutazione per la concessione dei sussidi nel caso di nuove costruzioni sono (per la procedura di adozione vedi Cap. 0):

- *il raggiungimento dello standard Minergie-Plus e/o Minergie-ECO. Dal 2009, lo standard Minergie di base non viene invece più incentivato dato che i suoi valori energetici sono molto simili ai valori minimi prescritti dal RUEn;*
- *il raggiungimento della classe AA o AB del CECE (equivalente ad un'ottima isolazione dell'involucro dell'edificio e un'efficienza energetica globale elevata), che corrispondono ai valori dello standard Minergie-P senza comprendere però la ventilazione controllata.*
- *Potrebbe essere previsto un bonus per quei casi che utilizzano unicamente fonti rinnovabili per il riscaldamento e l'acqua sanitaria (lega e solare termico) o si allacciano ad una rete di teleriscaldamento.*

c) Processi industriali, commercio e servizi

Si stima che i processi industriali (che utilizzano principalmente combustibili fossili ed elettricità) sono responsabili di ca. il 12% del consumo energetico cantonale totale, mentre il settore dei commerci e servizi lo è per il 13,8%. Tramite misure di efficienza energetica (razionalizzazione sistematica dei processi produttivi e intervento diretto sui macchinari delle catene produttive e logistiche) il potenziale di riduzione dei consumi energetici nel settore dei processi industriali è molto elevato. In particolare, risultano interessanti le possibilità di recupero di calore residuo da questi processi per aumentare l'efficienza dei processi. Il programma prevede dunque degli incentivi specifici per favorire l'adozione di misure per il recupero di calore residuo in questo settore. Un ulteriore aspetto che sarà tenuto in considerazione è la possibilità di immettere il calore residuo in eccesso in reti di teleriscaldamento.

Per quanto riguarda il settore del commercio e servizi è particolarmente elevato il consumo di elettricità per la climatizzazione estiva degli uffici e degli immobili commerciali, così come per la refrigerazione dei prodotti. In questo settore il potenziale di riduzione dei consumi risiede piuttosto nell'efficienza energetica degli apparecchi elettrici, illuminazione, così come l'adeguato dimensionamento degli impianti di climatizzazione. Per quanto riguarda invece il potenziale di riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento degli edifici amministrativi e commerciali, questo viene facilitato dagli incentivi nel settore del "risanamento degli edifici".

I criteri per la concessione di un sussidio cantonale sono ancora in corso di valutazione. Di seguito alcune possibili modalità:

- *Sostegno alle analisi per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi ed allo sfruttamento degli scarti termici;*
- *nel caso dei commerci legare il sussidio alla riduzione dei consumi di energia elettrica (eventualmente abbinato ad un bonus in caso di risanamento dello stabile).*

d) Mobilità

In Ticino esiste un elevato tasso di motorizzazione privata (l'80% dei chilometri mediamente percorsi nel corso di una giornata avviene mediante automobili private) e la mobilità costituisce uno dei settori determinanti in quanto responsabile di quasi un terzo dei consumi di energia rispettivamente delle emissioni di CO2 del Cantone. Pensando che i carburanti fossili coprono il 94,5% del fabbisogno energetico cantonale del settore della mobilità, è sicuramente necessario continuare a promuovere la mobilità sostenibile: uso di veicoli alimentati con fonti energetiche alternative alla benzina, promozione della mobilità dolce e di misure di moderazione del traffico, ecc. Le diverse possibilità di incentivazione non sono inserite nel presente messaggio ma verranno analizzate nel prossimo futuro, anche in seguito al Piano d'azione che sarà definito con l'adozione del PEC.

Appare comunque necessario analizzare ed approfondire tramite studi specifici la possibilità di promuovere i veicoli elettrici e la predisposizione della rete di ricarica in collaborazione con le aziende elettriche. In effetti le case automobilistiche si stanno ormai orientando verso questa tipologia di veicoli (l'auto dell'anno 2011 è per la prima volta un veicolo elettrico) e diversi studi a livello nazionale ed europeo¹⁷ dimostrano che l'auto del futuro sarà elettrica in quanto più efficiente dal profilo energetico e da quello delle emissioni di CO2 e ciò considerando tutta la filiera, dalla produzione dell'energia elettrica al veicolo in sé stesso.

Nel credito quadro richiesto è pure previsto un importo per l'esecuzione di queste analisi.

3.1.2 Energie rinnovabili

Negli ultimi anni, il Consiglio di Stato ha promosso con successo l'utilizzo di energie rinnovabili. Infatti, per ragioni socio-economiche, di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia del clima è opportuno diminuire l'utilizzo dell'energia fossile e la dipendenza dall'estero, aumentando l'utilizzo delle energie rinnovabili. Oltre alla produzione di energia idroelettrica, il Ticino può vantare notevoli potenzialità di produzione di energia da fonti rinnovabili, come il sole, l'eolico, la legna, la biomassa in genere. È dunque fondamentale sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso programmi di incentivazione. Occorre ritenere l'importanza dell'indotto nell'economia ticinese: a differenza dei vettori energetici di origine fossile, gli investimenti confluiscono nel tessuto economico locale, a favore di aziende ticinesi, senza contare gli effetti sullo sviluppo di nuove tecnologie che potranno in un prossimo futuro produrre esse stesse dei benefici se esportate all'estero.

a) Energia solare termica

Per quanto riguarda l'energia solare, il nostro Cantone è una regione particolarmente privilegiata in materia d'insolazione, con 2'286 ore di sole annuali che rappresentano il 58% della durata dell'insolazione possibile.

È quindi sicuramente auspicabile favorire l'installazione di impianti solari termici, per la produzione di acqua calda e come appoggio al riscaldamento.

¹⁷ Elektrofahrzeuge: Marktpenetration in der Schweiz bis 2020 - Alpiq -2009
Electric Vehicles - The future of transport in Europe - Union of the electricity industry (Eurelectric) - 2009

Vi sono inoltre interessanti prospettive per l'utilizzo dell'energia solare termica nell'ambito di processi produttivi o del raffrescamento di edifici (*solar cooling*).

I precedenti crediti messi a disposizione in questo settore (2006 e 2009) hanno avuto grande successo, dimostrando come la popolazione sia molto interessata a questo tipo di fonte energetica. Risulta dunque importante continuare ad incentivare questo tipo di installazioni.

In Ticino, inoltre, il potenziale di superficie favorevolmente orientata disponibile per l'installazione di collettori solari termici è pari a circa 300 ettari. Se si pensa che 1 m² di collettori solari termici per persona consente di soddisfare fino al 70% del fabbisogno termico per acqua calda sanitaria, utilizzando in maniera sistematica i tetti adeguati sarebbe possibile coprire almeno il 70% del fabbisogno termico per l'acqua calda sanitaria della popolazione cantonale. A questo scopo, nell'arco dei prossimi 20/30 anni sarebbero sufficienti unicamente 35 ettari, cioè l'11,7% della superficie dei tetti degli edifici residenziali adeguatamente orientati (senza creare conflitti con la diffusione del solare fotovoltaico).

Per il riscaldamento degli spazi, invece, è necessario che l'edificio sia ben isolato; da qui l'importanza di dare priorità agli incentivi per il risanamento degli edifici. In ogni caso è possibile coprire una parte del fabbisogno di riscaldamento aumentando la quota di superficie dei tetti indicata sopra.

I criteri di concessione saranno in linea di massima simili a quelli sinora applicati. Si sta valutando di concedere un bonus in caso di risanamento dell'edificio, ritenuto che è più opportuno orientare i sussidi verso l'efficienza energetica.

b) Energia solare fotovoltaica

Allo stato attuale la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica copre meno dello 0.05% del fabbisogno energetico del Cantone.

Dal gennaio 2009 è attivo a livello federale lo strumento di remunerazione a copertura dei costi (RIC), introdotto per tutte le tecnologie di produzione di elettricità da fonte rinnovabile. Attraverso la remunerazione dell'elettricità a condizioni vantaggiose, garantita per un periodo di 25 anni, viene dunque incentivata l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili, consentendo il rientro totale dell'investimento fatto oltre ad un piccolo guadagno. Questo finanziamento si basa sul prelevamento dalla fattura elettrica dei consumatori di un importo fino a 0,6 cts/kWh consumato, di cui 0.03 cts/kWh destinati agli impianti fotovoltaici. Dato che il credito annuo disponibile per la remunerazione è estremamente contenuto, questo sistema di incentivazione è attualmente fortemente limitato.

Il potenziale di superficie dei tetti adatti all'installazione di impianti fotovoltaici in Ticino è stimato a ca. 300 ettari, sui quali si potrebbero installare 300 MW, per produrre 330 GWh/anno.

Al momento non si prevedono incentivi cantonali per impianti solari fotovoltaici. Questa possibilità verrà comunque valutata nei prossimi anni, in funzione degli obiettivi e delle misure che potranno essere introdotte con il PEC.

Al momento attuale si prevede comunque un importo per studi di approfondimento che possano favorire lo sviluppo e la realizzazione di questo tipo di tecnologia sul territorio cantonale, quali ad esempio:

- *individuazione e valutazione delle aree edificate ad alto potenziale (elevata insolazione) per l'utilizzo dell'energia solare;*

- *valutazione, in collaborazione con le aziende elettriche, delle modalità di finanziamento del solare fotovoltaico a livello cantonale.*

c) Energia del legno

Il Cantone Ticino è ricoperto per il 50% da boschi dai quali si ricava attualmente circa 65'000 m³/anno di legna (40% opera, 60% energia), che rappresenta ca. il 12% dell'incremento annuo della provvigione teorica di legna. Da recenti studi realizzati in funzione del Piano Forestale Cantonale si stima che, mediante una gestione sostenibile del patrimonio boschivo, sarebbe possibile raggiungere un prelievo massimo di legna da ardere pari a 110'000 m³/anno, senza intaccare la capacità di rigenerazione del bosco. Sarebbe dunque possibile raddoppiare le utilizzazioni di legname a scopo di produzione energetica rispetto al livello attuale. Sfruttando al meglio il potenziale del legname da ardere indigeno si potrebbe così coprire quasi il 10% del fabbisogno cantonale di energia termica per il riscaldamento delle abitazioni. L'obiettivo della politica energetica cantonale è quello di raggiungere questo sfruttamento massimo, preferibilmente convogliando l'energia termica proveniente dalla combustione della legna in reti di teleriscaldamento. In questo modo sarebbe possibile realizzare soprattutto grandi impianti di combustione per i quali, viste le elevate emissioni di particolato degli impianti a legna, risulterebbe più sostenibile economicamente affrontare la spesa per l'acquisto di un filtro.

La promozione dell'energia del legno e degli strumenti (centrali termiche, teleriscaldamento, eventualmente cogenerazione) atti all'uso di una materia prima principale presente in grandi quantità sul territorio cantonale risulta dunque fondamentale. Inoltre, l'utilizzo di impianti di riscaldamento alimentati a legna crea un indotto economico importante per l'economia locale legata al settore forestale, si stima che ogni milione messo a disposizione in questo settore crea un indotto di investimenti per 4,5 milioni di franchi (il 52% dell'indotto resta in Ticino e il 48% comunque in Svizzera).

I criteri di concessione saranno in linea di massima simili a quelli sinora applicati. Si sta valutando di coordinare i sussidi per gli impianti a legna con quanto previsto per le reti di teleriscaldamento.

d) Energia da biomassa vegetale

Il biogas (costituito principalmente da anidride carbonica e metano) è prodotto naturalmente nel corso della fermentazione anaerobica di materiale organico, animale o vegetale (scarti vegetali, letame e colaticcio, scarti animali, oli e grassi, scarti di cucina, legno allo stato naturale), negli impianti di compostaggio, nelle discariche e nei digestori dei fanghi degli impianti di depurazione delle acque (IDA) e può essere utilizzato a scopo di trazione automobilistica o in impianti di cogenerazione per la produzione contestuale di energia elettrica e termica.

Pertanto, nel limite del possibile, la pianificazione di impianti per la produzione di biogas dovrebbe anche tenere conto della possibilità di distribuire il calore prodotto ad utenze finali esterne all'azienda (se del caso anche a serre) o, almeno in parte, riutilizzare il calore per i fabbisogni dell'azienda stessa.

La biomassa organica può essere trasformata in gas anche mediante processi chimici di gassificazione, che ne effettuano l'ossidazione ad elevate temperature (700-1'000 °C). Il gas di sintesi che deriva da tali processi è denominato syngas ed è caratterizzato da buone proprietà combustibili: può pertanto anch'esso alimentare impianti di cogenerazione per la produzione contestuale di energia elettrica e termica. Infine, la biomassa organica di tipo «oli e grassi» può essere utilizzata per la produzione di biodiesel, mediante opportuno trattamento chimico.

Sul territorio cantonale sono oggi allo studio diversi progetti per la realizzazione di impianti di sfruttamento della biomassa organica. A parte un impianto a gassificazione, si tratta tutti di impianti per la produzione di biogas.

Il potenziale complessivo di sostanza organica disponibile per la produzione di energia sul territorio cantonale ammonta a circa 54'000 ton/anno, si è quindi calcolato che in Ticino potrebbero essere realizzati non più di 5 impianti, per un totale di produzione di energia elettrica pari a 10 GWh/anno e di energia termica pari a 5 GWh/anno. Tali valori sono calcolati al netto dei consumi energetici necessari al funzionamento degli impianti e nell'ipotesi che il 75% dell'energia termica prodotta dagli impianti possa essere sfruttata da utenze finali localizzate nei pressi dell'impianto.

I criteri di concessione dei sussidi seguiranno gli indirizzi attualmente applicati.

e) Impianti a cogenerazione

Per impianto di cogenerazione si intende un impianto che produce contemporaneamente elettricità e calore: per esempio centrali elettriche che nel contempo generano calore e impianti di riscaldamento che producono contemporaneamente anche energia elettrica. Questi tipi di impianti permettono pertanto di fornire al consumatore due dei più importanti tipi di energia, sfruttando in maniera ottimale l'energia primaria contenuta nei vettori energetici. La forma di cogenerazione più diffusa è quella basata sulla produzione di elettricità mediante centrali termoelettriche; il recupero di calore è possibile in diverse modalità tecniche: spillamento di vapore da turbine di bassa pressione; presa diretta del vapore da turbine di alta pressione; recupero di calore dal condensatore negli impianti ORC (Organic Rankine Cycle); recupero di calore dal raffreddamento e dai fumi di combustione nel caso di motori a combustione interna).

L'efficienza dei grandi impianti di produzione di elettricità da fonte termoelettrica può arrivare fino al 60%, con impianti a gas a ciclo combinato; con la cogenerazione invece si arriva a rendimenti complessivi fino all'85%. Ciò consente un risparmio nei costi e nei consumi di combustibile e la riduzione dell'impatto ambientale e climatico a parità di energia elettrica e termica prodotta. Poiché consiste in una modalità di conversione dell'energia primaria, la cogenerazione può essere effettuata mediante differenti vettori energetici. I più utilizzati a livello europeo sono attualmente il gas, i rifiuti solidi urbani, gli scarti vegetali-biogas e la legna. Sono inoltre allo stadio di prototipo gli impianti di cogenerazione che sfruttano il calore di profondità del sotto-suolo.

In Ticino sono presenti sette impianti di cogenerazione, che si stima producano annualmente circa 3.5 GWh di energia elettrica: per il momento dunque questa modalità di produzione dell'energia non è diffusa, poiché contribuisce per lo 0.1% alla produzione di elettricità sul territorio cantonale. Il potenziale di risparmio energetico derivante dall'impiego sistematico degli impianti di cogenerazione è notevole ed è particolarmente interessante per gli ambiti urbanizzati in cui vi è contestuale esigenza di elettricità e calore, sia per riscaldamento che per processi produttivi. Per quanto riguarda i diversi vettori energetici, il potenziale di realizzazione di centrali di cogenerazione alimentate dal termovalorizzatore di Giubiasco (ICTR), biomassa (legna), biogas prodotto da biomassa organica e gas, è stato calcolato di ca. 250 GWh di energia elettrica e quasi 360 GWh di energia termica (esclusi i sistemi di micro-cogenerazione).

Con il credito richiesto si riservano degli importi per gli studi necessari alla localizzazione di impianti cogenerativi a biomassa, a gas o sfruttamento della geotermia di profondità o per l'analisi dell'applicabilità della micro-generazione.

f) Eolico

Attualmente, nel Canton Ticino non è installato nessun impianto eolico, mentre in Svizzera ce ne sono 34 per una potenza complessiva installata di 17.57 MW e una produzione di 18 GWh nel 2008. Si prevede che entro il 2013 gli impianti installati saranno già 108, con una potenza di 208 MW ed una produzione annua di ca. 393 GWh. A livello federale, sono stati individuati 110 siti prioritari sui quali effettuare degli studi di fattibilità per la realizzazione di impianti eolici, tra cui anche il passo del San Gottardo. Quest'ultimo prevede l'installazione di 7 aereo-generatori per una potenza complessiva di 14 MW e una possibile produzione di circa 28 GWh l'anno, con un costo d'investimento intorno ai 42 MIO CHF. Per il Ticino non esiste ancora un catasto dei siti potenzialmente interessanti per l'installazione di impianti eolici. Il parametro principale per la valutazione dell'idoneità di un sito è legato alla disponibilità di vento con caratteristiche di intensità e direzione costanti durante l'anno. Si stima comunque che il potenziale utilizzabile in Ticino si aggiri intorno ai 55 GWh di produzione tramite impianti di grandi dimensioni. Mentre per i mini (potenza tra 20 e 200 kW) e micro-generatori eolici (potenza minore di 20 kW) il potenziale è ancora da definire. Questo tipo di impianti risulterebbe comunque interessante per ambiti discosti (es. baite montane) o ambiti urbanizzati con condizioni di vento favorevoli e costanti sull'arco dell'anno. Per poter però definire degli obiettivi precisi bisognerebbe poter disporre della mappatura del territorio cantonale in relazione alla potenzialità di sviluppo della tecnologia eolica. È dunque proprio nell'ambito della realizzazione di studi di fattibilità e di approfondimento nel settore eolico che è necessario inserire degli incentivi, con il fine di aiutare l'implementazione di progetti di impianti eolici.

Il presente messaggio prevede dunque un importo destinato alla promozione di questo tipo di attività come pure dell'analisi delle possibilità del mini e micro-eolico.

g) Geotermia e calore ambiente

Aria, terra, acqua costituiscono riserve di calore che possono essere sfruttate per soddisfare il fabbisogno termico per riscaldamento, grazie all'impiego di pompe di calore e di sonde geotermiche. L'aria, le acque di falda, i laghi e i corsi d'acqua infatti immagazzinano il calore proveniente dall'irradiazione solare; il sottosuolo beneficia invece del flusso di calore che si irradia dall'interno della terra.

Il ricorso alle pompe di calore consente di sfruttare in modo efficiente tale disponibilità termica, aumentandone la temperatura fino al livello necessario per il riscaldamento delle abitazioni e la produzione di acqua calda sanitaria: una pompa di calore infatti opera trasferendo calore da "sorgenti a bassa temperatura" ad un "pozzo caldo" (aria o acqua di riscaldamento), e per il suo funzionamento richiede energia elettrica. Il vantaggio sta nel fatto che con un input di elettricità pari al 30%, o meno, è in grado di generare il 100% dell'energia termica utile al riscaldamento.

Una pompa di calore può dunque essere un'interessante alternativa agli impianti di riscaldamento a combustibile di origine fossile o ai riscaldamenti elettrici diretti. In effetti si è avuto un incremento notevole delle pompe di calore (aria-acqua o sonde geotermiche): a livello svizzero, infatti, le pompe di calore sono utilizzate nel 73% dei casi quale sistema di riscaldamento per nuove abitazioni monofamiliari.

Le modalità di sussidio di questi sistemi sono da definire anche tenendo conto di quanto previsto a livello di risanamento degli edifici, sia in relazione all'incentivazione della sostituzione dei riscaldamenti elettrici diretti. Appare, inoltre, opportuno riservare mezzi finanziari per i seguenti approfondimenti:

- *la necessità di identificare i criteri per la realizzazione di sonde geotermiche efficienti e razionali che garantiscano la tutela dell'integrità della falda, individuando conseguentemente le aree edificate più idonee;*

- *valutazione dello sfruttamento termico (per riscaldare e raffreddare) in impianti efficienti e razionali nelle aree costruite a contatto con bacini idrici, in particolare se abbinato a progetti di rivitalizzazione delle rive.*

h) Sostituzione di riscaldamenti elettrici con impianti di energia rinnovabile

La politica energetica federale e cantonale si è fissata come obiettivo la riduzione dei riscaldamenti elettrici negli edifici, dato che l'energia elettrica rappresenta un vettore energetico pregiato, indispensabile per il funzionamento di certi meccanismi. Per quanto riguarda la funzione di riscaldamento, l'energia elettrica può invece essere sostituita con diversi altri vettori energetici più idonei.

A livello cantonale, si stima che i consumi legati al riscaldamento del parco immobiliare esistente sono coperti per l'8% dall'elettricità.

A partire dal 2008, con l'introduzione del RUEn è stato fatto un adeguamento delle norme allo stato della tecnica. Queste norme danno attuazione in Ticino ai provvedimenti definiti (MoPEC: Modello di prescrizioni energetiche dei cantoni) nell'ambito della Conferenza dei Direttori Cantionali unitamente al Piano di risanamento dell'aria (PRA). Il regolamento, oltre ad inasprire le esigenze in materia di risparmio energetico, ha introdotto il divieto di montaggio di nuovi riscaldamenti fissi a resistenza elettrica per riscaldare gli edifici e il divieto di sostituire riscaldamenti fissi a resistenza elettrica con circuito di distribuzione idraulico con un altro sistema di riscaldamento elettrico (art.23). Pure l'installazione di boiler elettrici è vietata (art.18), se non nel caso dove, durante il periodo di riscaldamento, l'acqua calda è riscaldata o preriscaldata dal generatore di calore utilizzato per il riscaldamento o se l'acqua calda è prodotta per la maggior parte con energia rinnovabile o con del calore residuo altrimenti non sfruttabile. Sempre secondo il RUEn, per quanto concerne le nuove costruzioni o le trasformazioni degli edifici esistenti, gli edifici di proprietà pubblica, parapubblica o sussidiata dall'ente pubblico vige l'obbligo della certificazione MINERGIE® e l'obbligo di indirizzarsi verso impianti funzionanti con fonti energetiche rinnovabili (vd artt. 11 e 15 RUEn).

Queste prescrizioni, hanno quindi già anche come effetto diretto di frenare l'installazione di impianti elettrici, e in alcuni casi di risanamento, di vietarne la sostituzione, indirizzando quindi il proprietario verso l'utilizzo di energie rinnovabili.

Oltre a queste misure legislative il Cantone, come già menzionato nel cap. 2 ("Quadro della politica energetica") ha più volte lanciato negli ultimi dieci anni delle iniziative promozionali nell'ambito del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, stimolando in particolare il risanamento energetico degli edifici e quindi promovendo l'uso di energie rinnovabili al posto dei sistemi elettrici diretti, diminuendo nel contempo lo spreco (isolando maggiormente) e facilitando l'adozione di utilizzo di impianti più efficienti (per es. termopompe). A questi contributi si aggiunge anche la possibilità, per privati ed enti pubblici, di cumulare gli aiuti erogati dal Programma Edifici destinato al risanamento degli immobili, così come di eventuali agevolazioni e tassi di favore concessi dagli istituti di credito, dai comuni o altri enti.

Anche la Confederazione è sensibile a questo tema, approvando, nel marzo 2009, un credito di 60 milioni di franchi per il 2009, destinato a tre programmi tra cui il "Programma di incentivazione per la sostituzione di riscaldamenti elettrici ad accumulazione"¹⁸. Sono dunque stati messi a disposizione 10 milioni di franchi sotto forma di aiuti all'investimento per la sostituzione completa di riscaldamenti elettrici ad accumulazione con pompe di calore o riscaldamenti a legna in edifici abitati in permanenza. A fine giugno 2009, erano

¹⁸ credito emesso nell'ambito del programma d'incentivazione in campo energetico (seconda tappa delle misure di stabilizzazione)

state approvate circa 1'330 domande delle oltre 1'600 inoltrate esaurendo l'intero importo previsto. Questo provvedimento avrebbe dovuto permettere un risparmio futuro di circa 23 milioni di kWh di elettricità l'anno, che corrispondono al consumo elettrico di oltre 5'000 economie domestiche.

Tramite gli incentivi previsti in questo messaggio, destinati alla sostituzione di impianti di riscaldamento in edifici esistenti si vuole arrivare a sostenere ulteriormente la riduzione dei riscaldamenti elettrici negli edifici, favorendo l'uso di energie rinnovabili. La condizione principale per concedere il sussidio sarà quindi che l'impianto di riscaldamento elettrico debba essere sostituito con un impianto a energie rinnovabili (impianto solare termico, impianto a legna, pompa di calore,...).

Inoltre, per poter disporre di dati aggiornati relativi al consumo di impianti di riscaldamento e boiler elettrici, si intende includere tra gli obiettivi del PEC a corto termine quello di determinare una procedura sistematica per la raccolta dati dei consumi energetici per il riscaldamento e la climatizzazione del parco immobiliare. In ogni caso, già per poter procedere all'elaborazione del PEC, si è provveduto ad una prima raccolta dati per il 2008, raccolta che verrà resa regolare e sarà ampliata.

Il Consiglio di stato ritiene inoltre evasa, tramite quanto proposto nel presente messaggio, la mozione del 22 marzo 2010 *Per un risanamento accelerato dei riscaldamenti e dei boiler elettrici* presentata da F. Maggi e cofirmatari che richiedeva un maggiore impegno per accelerare la sostituzione dei riscaldamenti e dei boiler elettrici mediante fonti rinnovabili (es. collettori solari) e/o più efficienti (es. termopompe) e per avviare una raccolta dati.

3.1.3 Distribuzione di energia

a) Reti di teleriscaldamento

Un sistema di teleriscaldamento è costituito da una rete di distribuzione del calore collegata ad una centrale termica al servizio di un determinato comparto urbano. Uno dei grandi vantaggi di una rete di teleriscaldamento sta nella sua indipendenza dalla fonte di energia e dal vettore energetico utilizzati per produrre l'energia termica. La rete può essere infatti alimentata da qualsiasi tipo di impianto, come per esempio termovalorizzatori di rifiuti solidi urbani, impianti geotermici di profondità, impianti a legna, impianti a gas naturale, impianti di recupero di scarti termici da processi.

Gli ulteriori punti di forza dei sistemi di teleriscaldamento possono essere riassunti come segue:

- il sistema di distribuzione del calore mediante teleriscaldamento sostituisce i singoli impianti privati (caldaia, bollitore, serbatoi etc.), in alcuni casi non a norma o non gestiti in modo corretto, permettendo inoltre all'utente di evitare i costi di gestione, manutenzione e controllo del proprio impianto e di guadagnare spazio nel proprio edificio;
- le centrali termiche di grande potenza possono integrare, con costi sostenibili, i migliori sistemi di riduzione delle emissioni e sono caratterizzate da una maggiore efficienza di trasformazione dell'energia primaria contenuta nel combustibile;
- dal punto di vista energetico risulta inoltre molto favorevole allacciare un impianto di cogenerazione, che produce elettricità e contemporaneamente calore, con una rete di teleriscaldamento che permette sfruttare il calore prodotto senza costi aggiuntivi legati alla distribuzione;

- la presenza di una rete di teleriscaldamento permette di sfruttare scarti termici o fonti di calore ambientali senza che vi siano, come nel caso di impianti a cogenerazione, degli impedimenti tecnici e finanziari legati alla realizzazione della distribuzione del calore.

In ultima analisi, le reti di teleriscaldamento devono diventare parte integrante dell'urbanizzazione e la loro promozione rientra dunque tra i punti di forza della politica energetica cantonale.

Condizioni favorevoli per la realizzazione delle reti di teleriscaldamento sono dunque un'alta densità di consumatori, la presenza di grandi consumatori con un consumo continuo durante tutto l'anno (i comparti industriali, ad esempio, nei quali in pochi ettari sono concentrate aziende produttive che, per i propri processi produttivi, hanno una richiesta costante di calore) e la presenza di scarti termici (energia a basso costo).

Sul territorio cantonale sono attive 12 centrali di produzione del calore, tutte alimentate a legna e allacciate a una rete di teleriscaldamento. Questi impianti hanno una potenza complessiva di ca. 10 MW e riscaldano una SRE (superficie di riferimento energetico) pari a ca. 160'000 m² [fonte: Sezione Forestale del Cantone Ticino]. I comparti urbani a elevata densità abitativa sono particolarmente interessanti perché consentono di contenere il più possibile le perdite di calore lungo l'estensione della rete, anche se, per l'elevato numero degli allacciamenti, i costi per la realizzazione della rete potrebbero essere maggiori. Ad oggi non esiste una mappatura puntuale delle aree più idonee ad ospitare reti di teleriscaldamento, sebbene a priori tutti gli ambiti del territorio cantonale si prestino allo sviluppo delle reti.

Quali zone particolarmente idonee a un sistema di distribuzione del calore di questo tipo possono in particolare essere presi in considerazione i nuovi quartieri previsti dai piani regolatori e i nuclei. I primi sono particolarmente adatti poiché la rete di teleriscaldamento può essere inserita sin dall'inizio nel concetto di pianificazione, i secondi perché densamente edificati e spesso riscaldati con l'elettricità. Il ricorso a reti di teleriscaldamento consentirebbe la sostituzione di tali sistemi, altamente inefficienti, in ambiti che si caratterizzano per la difficoltà di intervenire sull'efficienza energetica, sia sull'impianto che sull'involucro dell'edificio (pompe di calore rumorose, vincoli all'installazione di impianti solari, impossibilità o divieto di realizzare un isolamento interno o esterno degli edifici ecc.). Inoltre, la costruzione di reti di teleriscaldamento nei nuclei consentirebbe di abbattere importanti immissioni inquinanti causate da camini non sufficientemente alti.

Le prospettive di sviluppo delle reti di teleriscaldamento sono inoltre molto interessanti nel sopraceneri e in tutti i territori in cui non è ancora disponibile una rete capillare di distribuzione del gas e dove, quindi, il teleriscaldamento potrebbe diventare a tutti gli effetti parte integrante dell'urbanizzazione del territorio.

In tale prospettiva, nel Bellinzonese è prevista la realizzazione della rete di teleriscaldamento che sfrutterà il calore prodotto dall'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco (ICTR). Questo progetto ha una valenza assolutamente strategica per il Cantone: le analisi sinora eseguite mostrano che il progetto a lungo termine è sostenibile, ma che per la realizzazione dell'opera sono comunque determinanti gli aiuti pubblici per la fase iniziale dove gli investimenti sono elevati e gli introiti non sufficienti a garantirne il finanziamento. L'intera opera fa pure parte delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 annunciate nel Messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009 e che non era ancora stata sottoposta al Gran Consiglio poiché bisognava raggruppare tutti i necessari elementi di valutazione (misura n. 49 a pag. 4 del messaggio).

La rete di teleriscaldamento sarà progettata, eseguita e gestita da un'apposita società costituita dall'Azienda elettrica ticinese (AET) e dall'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR). Lo

sfruttamento del calore prodotto dell'ICTR di Giubiasco, pari ad una potenza calorica di 27 MW, permetterà di coprire un fabbisogno di calore pari a 43 GWh e consentirà un risparmio di 4,3 mio litri/anno di gasolio e la riduzione di 12'600 t/anno di CO₂. La posa delle prime condutture è prevista a partire dal 2011, con un investimento previsto per la variante base di circa 46 milioni.

Ritenuta la valenza di questo progetto, lo scrivente Consiglio proporrà un finanziamento specifico di 10 milioni (5 di sussidio, ca. 10% dell'investimento globale, e 5 di prestito) tramite messaggio distinto che sarà licenziato ad inizio 2011.

I criteri generali di sussidio delle altre reti di teleriscaldamento (quali ad esempio il progetto Oilfree Bodio che sfrutta il calore delle acque sotterranee che fuoriescono dalla galleria di base di Alptransit) finanziato tramite il presente credito quadro dovranno poter coprire fino all'incirca il 20% degli investimenti necessari all'allestimento della rete (progettazione ed esecuzione).

b) Recupero scarti termici

Il recupero di scarti termici, calori residui e anche del calore ambiente, risulta assai poco sfruttato. Per quanto riguarda gli scarti termici, questi possono essere utilizzati già all'interno del processo che li produce, ma di norma è possibile recuperarne solo una parte (vedi anche capitolo 0 al punto c) *Processi industriali, commercio e servizi*).

Per uno sfruttamento ottimizzato, l'ideale sarebbe poter distribuire a distanza questa energia termica che altrimenti sarebbe dissipata nell'ambiente. Il costo di quest'energia è anche per questo molto basso se non nullo e lo renderebbe appetibile dal profilo economico. Resta il fatto che i maggiori oneri risiedono nel sistema di distribuzione del calore. Lo sfruttamento di queste fonti termiche è dunque correlato con le reti di teleriscaldamento (vedi capitolo precedente). Imnesso nelle reti di teleriscaldamento, questo calore permette di risparmiare notevoli quantità di combustibili fossili presso edifici, serre agricoli, altri utilizzatori di calore a basse temperature. Anche secondo la legge cantonale sull'energia il calore residuo deve essere recuperato nel limite della fattibilità tecnica ed economica e pure l'obiettivo 27 del nuovo Piano Direttore ne sottolinea la necessità, confermata dai messaggi governativi no. 5703 e 5872 che prevedevano anche il sostegno a reti di distribuzione.

Con il presente credito si vuole destinare un importo per l'analisi delle aree potenzialmente interessanti per il teleriscaldamento e parallelamente per la verifica della presenza di impianti con importanti possibilità di recupero di calore residuo o di fonti di calore. Queste analisi dovranno permettere di fornire degli indirizzi a livello di pianificazione locale.

Si valuteranno possibilità di sussidio coordinate con quelle previste per le reti di teleriscaldamento e per l'efficienza energetica.

3.2 Formazione, postformazione e consulenza

L'attuazione della politica energetica cantonale non può avvenire senza il forte coinvolgimento degli enti privati e degli enti pubblici a livello locale e l'impegno dei singoli membri della società. Oltre che attraverso incentivi e norme, occorre assolutamente operare tramite una completa e oggettiva informazione, una sensibilizzazione ad ampio respiro, una formazione di base e una formazione continua specifica al settore energetico e una consulenza diretta e di qualità all'attore finale, sia esso il singolo, un ente privato o pubblico.

Attualmente, l'informazione e la sensibilizzazione in materia energetica sono principalmente effettuate a livello svizzero dalla Confederazione, da SvizzeraEnergia o da enti e associazioni rappresentative degli interessi di settore. Di recente sono state attivate

dalla Confederazione importanti campagne pubblicitarie per il cambiamento degli stili di vita («I piccoli gesti», «Trova la differenza»); sono, inoltre, presentate con regolarità pubblicazioni divulgative per promuovere l'efficienza energetica nei settori finali e sono promosse le migliori soluzioni, anche attraverso il concorso «Watt d'Or», bandito per il quinto anno consecutivo. Il Cantone supporta la Confederazione nell'attivazione di questi programmi informativi. A questo proposito si rileva che per far fronte a queste essenziali esigenze di informazione il Consiglio di Stato ha costituito, recentemente, un'agenzia locale integrata nel Dipartimento del Territorio, una sorta di sportello unico che gestisce il programma nazionale di risanamento degli edifici, fornendo nel contempo l'informazione e la consulenza necessaria agli interessati relativa ai vari incentivi, siano essi federali, cantonali o anche comunali. L'agenzia è coadiuvata in questo compito dall'associazione TicinoEnergia (vedi Cap. 0).

Un ruolo importante nell'informazione e nella diffusione di una nuova consapevolezza energetica deriva pure dalle attività che sono e saranno condotte a livello comunale, attività e iniziative che andranno sostenute.

3.2.1 Mandato di prestazione a TicinoEnergia

Quanto sinora attuato, in particolare, nell'ambito della consulenza, della formazione e postformazione e dell'informazione, non è ancora sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione e degli addetti ai lavori. Occorre, quindi, proporre, come già evidenziato, un'informazione, una formazione ed una consulenza di qualità e coerente con gli indirizzi della politica energetica cantonale e federale. Per adempiere a questi presupposti è necessario riuscire a coinvolgere, coordinare e far agire coerentemente le associazioni, gli enti e gli addetti ai lavori (studi di ingegneria e di architettura). La costituzione dell'associazione Ticinoenergia (vedi Cap. 0), voluta dal Cantone, cerca di rispondere a queste esigenze e necessità. Ticinoenergia è riuscita in questi due anni a coinvolgere e raggruppare diversi enti e singoli esperti che ora, grazie alle loro conoscenze, portano un sicuro valore aggiunto all'attuazione della politica energetica cantonale. Un risultato difficilmente raggiungibile se non attraverso questa modalità operativa, quella dell'associazione di diritto privato, che garantisce flessibilità e condivisione di responsabilità da parte di enti pubblici e privati, mantenendo nel contempo trasparenza a livello gestionale e di presa di decisioni.

Ticinoenergia ha già proposto diversi momenti di sensibilizzazione, d'informazione e di formazione. Diversi i corsi proposti in collaborazione con associazioni del settore che hanno avuto una partecipazione superiore alle aspettative. Quanto offerto non riesce comunque a soddisfare domanda tutte le esigenze e TicinoEnergia già sta analizzando e predisponendo, grazie alle iniziative e alle attività dei suoi membri, ulteriori offerte che si integrano in modo ottimale con quanto il Cantone si propone in quest'ambito.

A tale scopo è dunque necessario che TicinoEnergia operi un salto di qualità dotandosi dell'organizzazione e della struttura necessaria, in quanto con il solo volontariato non è più possibile fornire prestazioni all'altezza delle aspettative, e ciò per mancanza di risorse da parte dei membri e del comitato stesso.

Queste considerazioni, inducono lo scrivente Consiglio a ritenere necessaria l'attribuzione di un mandato di prestazione a TicinoEnergia. Tale soluzione permetterà al Cantone, tramite TicinoEnergia, di raggiungere al meglio i propri obiettivi, in particolare, nell'ambito della formazione, della formazione continua e della consulenza. Il Cantone ha inoltre l'opportunità di sfruttare la crescita dell'associazione, conformemente all'obiettivo che si era prefissato al momento della sua costituzione.

Infatti, TicinoEnergia:

- già ora può mettere a disposizione, tramite i propri associati, le conoscenze ed i contatti necessari all'attuazione di una formazione specifica per il settore dell'energia;
- può riuscire a riunire e mantenere sotto la propria egida le diverse iniziative già esistenti e gli enti già attivi, fornendo loro consulenza e sostegno, senza per questo porsi in concorrenza, anzi, conferendo loro maggior riconoscimento;
- grazie alle proprie offerte e alla sua modalità operativa in quanto associazione, potrà ottenere cofinanziamenti da altri enti (aziende elettriche, Comuni, ufficio federale dell'energia, ecc.) per realizzare le attività previste dal mandato di prestazione.

In caso di adozione dell'annesso decreto legislativo e sulla base dell'art. 2 cpv. 2 del medesimo, lo scrivente Consiglio provvederà a garantire l'attuazione e lo svolgimento dei compiti di formazione, postformazione e consulenza attraverso l'attribuzione di un apposito mandato di prestazione a TicinoEnergia. I contenuti di tale mandato saranno definiti nel dettaglio sulla base di un'offerta specifica di TicinoEnergia. In grandi linee esso comprenderà i seguenti elementi essenziali (sulla base dei quali è stato possibile quantificare l'importo indicato al Cap 0 "3.3 Proposta di ripartizione del credito").

a) Organizzazione e gestione mandato

TicinoEnergia, diretta dal comitato, ha già istituito al proprio interno due Gruppi di lavoro specifici: il TE-SE, dedicato all'efficienza energetica negli edifici, ed il TE-ER, dedicato alle energie rinnovabili. In questi gruppi siedono diversi esperti privati e rappresentanti di enti che promuovono, organizzano e allestiscono corsi di formazione continua, documentazione didattica e studi di approfondimento per l'acquisizione di know-how in modo da anticipare l'evoluzione della tecnica e proporre offerte sempre al passo con essa. Il lavoro svolto in questi ambiti è stato finanziato tramite mandati da parte dell'Ufficio federale dell'energia e del Cantone.

Sulla base del mandato di prestazione, TicinoEnergia avrà modo di predisporre una propria organizzazione:

- consolidando i Gruppi di lavoro esistenti e creandone di nuovi, con la garanzia di un loro finanziamento di base (costi di gestione);
- facendo capo a un responsabile che dovrà gestire e coordinare le varie attività, fungere da coordinatore di tutti i Gruppi di lavoro, portare a termine le decisioni prese e mantenere in modo continuo i contatti con le associazioni e gli enti attivi nel settore dell'energia sul territorio cantonale.

Per la gestione e lo svolgimento dei compiti definiti nel mandato si prevede l'istituzione di tre nuovi Gruppi di lavoro e più precisamente: uno per la Consulenza (TE-CONS), uno per la formazione (TE-FORM) e uno per la promozione delle attività e dei contatti (TE-PROMO).

Il mandato di prestazione dovrà prevedere un importo per i costi organizzativi e gestionali inerenti i compiti del mandato di prestazione.

Il controlling del mandato sarà assicurato tramite l'Ufficio del controlling e dei servizi centrali del Dipartimento del territorio.

b) Formazione e postformazione

Un parametro importante per poter raggiungere gli obiettivi prefissati dai documenti programmatici e legislativi, è proprio quello legato alla formazione dei professionisti e degli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, impiantisti, ecc.) che costituiscono il primo consulente

del proprietario di immobili. Le attività di formazione devono agire sia sulla formazione di base a tutti i livelli, sia sulla formazione continua specializzata per professionisti attivi nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di creare il know-how: tecnologie più che consolidate nel mondo della ricerca sono spesso poco conosciute a livello della pratica quotidiana. È dunque importante agire prioritariamente in favore della formazione professionale (scuole tecniche e per apprendisti) e della formazione superiore di livello universitario (USI e SUPSI).

In relazione ai percorsi formativi offerti in Ticino, si rileva grande spazio per approfondire le tematiche energetiche in relazione ai settori dell'edilizia e della costruzione: già oggi i corsi tenuti presso l'Accademia di architettura offrono moduli didattici relativi allo sviluppo sostenibile e alla progettazione energeticamente sostenibile, ma l'offerta potrebbe essere ampliata. Ampie opportunità vi sono anche presso la Scuola superiore specializzata di tecnica nel settore dell'edilizia. Indispensabile è inoltre supportare la formazione specialistica dei professionisti attivi nel mondo del lavoro, offrendo programmi di aggiornamento normativo e tecnologico. In quest'ambito si ribadisce il ruolo assunto da TicinoEnergia attraverso la costituzione di un Gruppo operativo denominato TESE (Ticinoenergia -Sistema Edificio). Già oggi le Associazioni di categoria (ad esempio Suissetec -Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione- e l'ESI -Associazione delle aziende elettriche della Svizzera Italiana) organizzano corsi di formazione continua e percorsi di formazione post-laurea per professionisti, usufruendo di finanziamenti federali e cantonali.

L'intento è quello di garantire un'alta qualità ai corsi sotto l'egida di TicinoEnergia, DECS e SUPSI. Da alcuni anni in particolare SUPSI-DACD-ISAAC organizza il corso DAS «Energy management», per la formazione della figura professionale dell'energy manager, nell'arco di un percorso formativo di due anni. La struttura per moduli delle lezioni del DAS consente anche di frequentare singoli corsi o gruppi di corsi (moduli CAS): offrendo maggiore flessibilità si favorisce la partecipazione dei professionisti.

L'obiettivo è quello di aumentare ulteriormente la qualità dei corsi offerti, attraverso la selezione di relatori sempre più qualificati, provenienti sia dal mondo accademico sia dal mondo professionale.

Occorre prevedere il finanziamento del coordinamento (definizione di un calendario dei corsi proposti) e dell'organizzazione della postformazione.

c) Documentazione tecnica e studi di approfondimento (acquisizione know-how)

La formazione continua, in particolare, deve poter dare un valore aggiunto conoscitivo. Per questo occorre acquisire esperienza e conoscenze e approntare la documentazione di base e proponendo studi di approfondimento per l'applicazione e la trasmissione del know-how acquisito.

Questo aspetto è determinante per offrire corsi di qualità con docenti all'altezza. TicinoEnergia ha già analizzato alcuni degli ambiti dove la documentazione è lacunosa o non aggiornata e dove è necessario approfondire problematiche per le quali occorrono risposte tecniche adeguate. Tra questi si elencano, in particolare nell'ambito dell'efficienza energetica negli edifici:

- potenzialità di risparmio energetico negli edifici;
- definizione di modelli e tipologie costruttive idonee all'applicazione di standard energetici elevati, in particolare nell'ambito dei risanamenti, contestualizzate al territorio cantonale;
- materiali da costruzione innovativi ed eco-efficienti;

- ciclo di vita dei prodotti: supporto al consumatore nella scelta tra prodotti alternativi presenti sul mercato, tenendo conto dei consumi di energia e delle emissioni grigie associate all'intero ciclo di vita del prodotto;
- analisi delle tecniche di raffrescamento (cooling) negli edifici, contestualizzate alla realtà ticinese;
- tecniche di dimensionamento e di regolazione nell'impiantistica.

I corsi di formazione continua devono permettere di fornire conoscenze ed esperienze all'avanguardia e necessitano di documentazione specifica. Ciò comporta, nell'ambito del mandato di prestazione, l'acquisizione di know-how, l'adattamento delle tecnologie esistenti e future al contesto territoriale ticinese.

d) Consulenza energetica

La consulenza rappresenta un fattore fondamentale per promuovere e raggiungere gli obiettivi della politica energetica cantonale. Per questo motivo, il Consiglio di Stato mira alla creazione di un servizio di consulenza energetica neutrale e a basso costo gestito da TicinoEnergia. Si vuole dunque organizzare un pool di "Consulenti energetici certificati" che conti al suo interno un ventaglio di esperti con diverse formazioni ed esperienze (architetti, ingeneri, fisici della costruzione, ecc.), a disposizione del singolo privato e degli enti pubblici, in modo da poter offrire una consulenza specifica secondo le necessità.

Questo pool potrà essere sempre allargato in funzione delle esigenze, garantendo nel tempo la professionalità e le competenze del singolo consulente. Esso sarà gestito da TicinoEnergia tramite un gruppo di lavoro apposito.

Il pool potrà essere messo a disposizione di altri enti, a esempio Comuni, che intendono offrire un servizio analogo ai propri cittadini. Anche altre associazioni (si pensi ad Energho, dedicata ai grandi consumatori, e ad AEnEc, specifica per le aziende) potranno usufruire di questo servizio. In questo modo si potranno riunire più fonti di finanziamento e permettere di garantire un maggior numero di consulenze.

I criteri di sussidio sono ancora in fase di valutazione. Si pensa in ogni caso far beneficiare il richiedente di una consulenza in loco da parte di uno specialista che potrà procedere pure ad una certificazione. Il costo dell'operazione sarà in parte coperto dal richiedente, in parte dal sussidio cantonale tramite il presente credito quadro e da eventuali altri contributi di enti terzi. L'entità del sussidio potrà dipendere dalla susseguente effettiva esecuzione del risanamento energetico dell'edificio da parte del richiedente (da coordinare con i sussidi previsti al cap. 0).

3.2.2 Sensibilizzazione e politica energetica nei Comuni

Il ruolo dei Comuni, è molto importante per quanto riguarda la sensibilizzazione: essi infatti, rappresentano la prima entità istituzionale a diretto contatto con il cittadino e quindi le iniziative intraprese sono l'esempio ideale per il privato, magari incerto nell'affrontare le scelte che gli si pongono di fronte al momento del risanamento della propria abitazione o scettico di fronte alle nuove tecnologie. Il ruolo esemplare del Comune si può concretizzare in molti modi, con diversi provvedimenti, come per esempio un ruolo importante nell'informazione e nella diffusione di una nuova consapevolezza energetica può certamente derivare dalle attività di pianificazione energetica che saranno condotte a livello comunale. Nell'ambito di questi processi i Comuni hanno infatti l'opportunità di coinvolgere la cittadinanza (rappresentanti del mondo socio-economico così come semplici cittadini) in serate informative, eventi e incontri pubblici, workshop e gruppi di lavoro specifici: se le categorie da cui dipendono i consumi sono coinvolte, sono rese partecipi della condizione iniziale del Comune e dei suoi effetti a lungo termine, se condividono gli obiettivi e sono messe in grado di attivare gli strumenti atti a raggiungerli, è

possibile passare da un piano «sulla carta» alla costruzione di un'efficace politica energetica.

Ulteriori momenti di sensibilizzazione per il grande pubblico sono associati a manifestazioni di settore, convegni e fiere promozionali organizzate in Ticino da vari soggetti privati, in collaborazione con il Cantone e/o i Comuni, quali ad esempio Mobility, Velexpo, Ticino impiantistica, oppure la Giornata del sole. Queste manifestazioni offrono l'occasione per organizzare incontri, mostre e conferenze di tipo divulgativo, con cui favorire la diffusione di una nuova sensibilità sui temi energetici. Inoltre, l'opera di sensibilizzazione dei Comuni potrebbe divenire ancora più efficiente se parallelamente gli stessi adottassero delle Ordinanze comunali sugli incentivi (di cui uscirà prossimamente un modello a cui riferirsi), da impostare quali misure complementari a quella già previste da Confederazione e Cantone. In questo senso i Comuni assumono un ruolo più attivo per quanto riguarda la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

Si propone un importo a sostegno delle attività comunali, in particolare a sostegno della pianificazione energetica comunale e dell'acquisizione del label Città dell'energia.

3.3 Proposta di ripartizione del credito

Qui di seguito, è proposta la ripartizione degli importi da destinare alle attività elencate nei capitoli 0 3.1 *Il nuovo programma di incentivazione diretta* e 0 3.2 *Formazione, postformazione e consulenza*. Si tratta di una ripartizione indicativa che va ulteriormente affinata e consolidata dal Consiglio di Stato in funzione delle effettive esigenze (vedi Cap. 0).

Cap.	OGGETTO	mio fr.
0	3.1.1 Efficienza energetica	14.5
a)	Risanamento edifici	10
b)	Nuovi edifici	3.5
c)	Processi industriali, commercio e servizi	0.8
d)	Mobilità	0.2
0	3.1.2 Energie rinnovabili	10
a)	Energia solare termica	4.5
b)	Energia solare fotovoltaica	0.2
c)	Energia del legno	4
d)	Energia da biomassa vegetale	0.5
e)f)g)	Impianti a cogenerazione, Eolico, Geotermia e calore ambiente	0.4
h)	Sostituzione di riscaldamenti elettrici con impianti di energia rinnovabile	0.4
0	3.1.3 Distribuzione di energia	2.5
a)	Reti di teleriscaldamento	2.4
b)	Recupero scarti termici	0.1
0	3.2.1 Mandato di prestazione a TicinoEnergia	2.5
a)b)c)	Organizzazione e gestione mandato, Formazione e postformazione, Documentazione tecnica e studi di approfondimento (acquisizione know-how)	1.4
d)	Consulenza energetica	1.1
0	3.2.2 Sensibilizzazione e politica energetica nei Comuni	0.5
	Totale	30.0

4. ATTUAZIONE DEL CREDITO QUADRO

4.1 Criteri di promozione e relazione con gli attuali programmi promozionali

I criteri per la determinazione dei sussidi saranno stabiliti dal Consiglio di Stato, mediante apposito decreto esecutivo. Condizioni e termini saranno fissati in modo da permettere una permeabilità del credito tra ogni singola azione promozionale, in funzione dell'evoluzione delle richieste.

Il messaggio per la richiesta di un credito quadro per il periodo 2011-2015 è inoltre l'occasione per ridefinire i programmi cantonali di incentivi attuali, armonizzandoli con il programma federale.

Infatti, è da rilevare che chi beneficerà dei sussidi cantonali elargiti grazie a questo credito potrà pure contare sui sussidi federali elargiti nell'ambito del programma nazionale di risanamento degli edifici (Programma Edifici).

4.2 Gestione del programma

Il programma promozionale verrà gestito all'interno dell'amministrazione cantonale, dall'UACER della SPAAS e, in particolar modo, dall'apposita Agenzia (vedi Cap. 0), integrata in detto ufficio che, con 1,5 unità lavorative finanziate dalla Confederazione, già si occupa dell'esame tecnico e amministrativo delle richieste di sussido relative al programma federale di risanamento degli edifici e verifica la realizzazione degli interventi di risanamento.

Dopo l'avvio del nuovo programma oggetto del presente messaggio, sarà valutata la necessità o meno di un potenziamento dell'organico nella forma e nelle modalità da definire.

4.3 Contributi finanziari della Confederazione

In base alla Legge federale sull'energia la Confederazione aiuta i Cantoni che hanno elaborato e messo in atto programmi promozionali. L'Ufficio federale dell'energia dispone di un credito globale di ca. 80 milioni di franchi all'anno, che viene suddiviso tra i Cantoni, di anno in anno, in base a un complesso sistema di ripartizione che considera l'efficienza energetica, la durata nel tempo dei provvedimenti messi in atto, l'importo stanziato dal Cantone e la popolazione.

Questo sistema rende impossibile, in questo momento, determinare con esattezza l'ammontare del contributo che sarà riconosciuto al Cantone per le azioni promozionali proposte in questa sede. Tuttavia, in base al contributo medio riversato ai Cantoni negli ultimi anni è prevedibile ritenere che il contributo federale sarà ca. del 20-25% rispetto all'importo globale.

5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

5.1 Linee direttive

La presente proposta è conforme alle Linee direttive 08-11 (vedi Area Riscaldamento climatico, ambiente, energia - Scheda no. 3 Politica energetica).

5.2 Piano finanziario

a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Nessuna.

b) Collegamento con il PFI

Il credito richiesto è previsto a PFI 2011 e 2012-2015 e seguenti al settore 52 "Depurazione acque, energia e protezione dell'aria", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo.

6. CONCLUSIONI

La proposta contenuta nel presente messaggio rappresenta un tassello fondamentale per l'attuazione della politica energetica cantonale. Le proposte e le misure che il presente credito vuole finanziarie rispondono ad effettive esigenze e sono conformi a quanto previsto dal PEC - Rapporto per la consultazione. Dalle prime risultanze della consultazione, esse sono tuttora in linea con le osservazioni pervenute e tengono in considerazione alcuni dei punti critici sollevati dalle stesse.

In relazione alla richiesta di già procedere con un credito quadro di 50 milioni su 10 anni, va evidenziato che ai 30 mio previsti si aggiungono i 10 mio, che saranno richiesti con specifico messaggio ad inizio 2011, destinati alla realizzazione della rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese (vedi Cap. 0 a) *Reti di teleriscaldamento*). Nel complesso, il periodo 2011-2015 prevede uno stanziamento di 40 mio per la promozione dell'efficienza energetica, dell'uso di energie rinnovabili, nonché della formazione e della consulenza nel settore dell'energia. A questo importo, si aggiungeranno i sussidi che saranno concessi nell'ambito del programma federale per il risanamento degli edifici, che in base all'esperienza del 2010 potranno attestarsi attorno ai 10 milioni di franchi all'anno. In definitiva nei prossimi 5 anni saranno messi a disposizione ca. 90 milioni di franchi.

Dati questi presupposti, il credito di 30 mio è previsto su un periodo di 5 anni (2011-2015): è infatti importante poter adeguare le somme a disposizione in funzione delle effettive necessità, senza contare che occorre poter gestire al meglio, anche dal profilo finanziario, gli importi che vengono messi a disposizione, evitando la dispersione dei mezzi e la creazione di residui ingenti.

Per questi motivi, l'allineamento dei crediti quadro al quadriennio di legislatura appare come la soluzione più idonea sotto tutti i punti di vista.

La politica energetica cantonale che sarà definita con il PEC, non potrà fare a meno di questi programmi di sostegno finanziario se vorrà raggiungere gli obiettivi prefissati. Proprio per questo, con le modifiche della Legge sull'energia appena approvate, si è voluto introdurre il principio dell'aggiornamento costante del PEC ogni quattro anni e parallelamente il principio dello stanziamento di crediti quadro di regola pure ogni quattro anni, principio che il Governo applicherà senza indugio, con l'obiettivo avere una politica energetica sempre aggiornata e coordinatamente di mettere a disposizione nei prossimi 10 anni 50 milioni (il che significa, per il periodo 2016-2019 un credito quadro di 20 milioni).

Sulla scorta di queste considerazioni, si chiede al Gran Consiglio di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 30'000'000.-, per il periodo 2011-2015, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 21 dicembre 2010 n. 6434 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di fr. 30'000'000.-, per il periodo 2011-2015, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Articolo 2

Il Consiglio di Stato ripartirà il credito quadro in crediti d'impegno in funzione delle esigenze del programma d'incentivi.

Articolo 3

¹Il Consiglio di Stato fissa, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione dei sussidi.

²Per l'attuazione dei compiti di formazione, postformazione e consulenza nel settore dell'energia, il Consiglio di Stato può attribuire un mandato di prestazione all'Associazione TicinoEnergia.

Articolo 4

Con l'adozione del presente decreto legislativo decadono i decreti legislativi 3 giugno 2009 concernente lo stanziamento di un credito:

- di fr. 3'000'000.- allo scopo di promuovere la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie e

- di fr. 3'000'000.- per promuovere lo sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici, limitatamente ai crediti che a quel momento non saranno ancora impegnati. Quest'ultimi sono integrati nel credito quadro di cui all'art. 1.

Articolo 5

Il Consiglio di Stato presenterà annualmente un rapporto comprendente il rendiconto delle misure di promozione intraprese e l'analisi sui risultati ottenuti e la loro efficacia.

Articolo 6

¹Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo.

²I contributi federali saranno accreditati alla corrispondente voce d'entrata.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.